

## “La Scala d’oro” della UTET: una collana per ragazzi durante il fascismo (1932-36)\*

Un piccolo tesoro è conservato negli archivi dell’Archivio per l’immagine e la comunicazione editoriale (APICE) dell’Università degli studi di Milano: si tratta della collezione completa dei volumi della collana per l’infanzia “La Scala d’oro” della casa editrice torinese UTET<sup>1</sup>.

La raccolta fu ideata negli anni ’30 da Vincenzo Errante e Fernando Palazzi, che, in qualità di direttori, concepirono il progetto di presentare al pubblico dei più piccoli una “biblioteca graduata”, ovvero un insieme di proposte di lettura che si adattassero alle capacità cognitive di ciascun momento dell’infanzia e dei primi anni dell’adolescenza. Il risultato furono 92 volumi divisi in 8 serie destinate a un pubblico dai 6 ai 13 anni, ai quali si deve aggiungere il volume fuori serie e definito «per tutte le serie», *Guerra e fascismo* di Leo Pollini<sup>2</sup>, per un totale quindi di 93 titoli apparsi tra il 1932 e il 1936<sup>3</sup>. Il numero di volumi per serie aumenta in rapporto all’età del destinatario: la prima e la seconda serie sono infatti composte da 8 volumi, la terza da 10, la quarta e la quinta da 12, infine le ultime tre serie contano 14 volumi ciascuna.

Quali siano la proposta editoriale e l’obiettivo pedagogico della collana risulta esplicito dal programma definito dai direttori e posto in appendice a ogni volume, dal quale emerge innanzitutto la volontà di offrire un valido ausilio alla crescita e all’educazione dei bambini, secondo appunto un criterio di gradualità: la collana infatti «prende il bambino a sei anni, e lo accompagna, su su, fino ai tredici, di anno in anno, con otto serie distinte, sì che la fatica dei genitori si riduce a leggere sulla copertina dei volumi l’età per cui essi sono stati scritti».

\* Questo articolo è tratto dalla mia tesi di laurea «*La Scala d’oro*» della UTET: una collana per ragazzi durante il fascismo (1932-36), Università degli studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore prof.ssa Lodovica Braida, a.a. 2006-2007.

<sup>1</sup> La collana appartiene alla collezione Reggi, la raccolta privata dell’attore Sergio Reggi, considerata una delle più importanti dell’editoria italiana del ’900 e di recente acquisita da APICE. In merito cfr. L. BRAIDA, *I ragazzi di Reggi agli archivi di Apice*, «WUZ. Storie di editori, autori e libri rari», 2004, n. 3, pp. 47-51.

<sup>2</sup> Solo questo titolo non è conservato in APICE, ma è possibile reperirlo in numerose biblioteche italiane.

<sup>3</sup> L’ordine cronologico di pubblicazione dei volumi non segue l’ordine numerico delle serie: la collana iniziò infatti nel 1932 con la prima serie, mentre nello stesso anno cominciarono ad uscire le serie seconda e sesta, entrambe terminate nel 1933. Il 1934 vide l’uscita delle serie terza e settima, oltre che del fuori serie *Guerra e fascismo*, mentre l’anno successivo, il 1935, furono date alle stampe le serie quarta e ottava. La collana si concluse nel 1936 con la pubblicazione della serie quinta.

## FdL

Ma in cosa consiste veramente la proposta editoriale? Prima di qualsiasi altra considerazione, è bene osservare come di primo acchito “La Scala d’oro” possa apparire un unicum nella vasta produzione della casa editrice UTET, specializzata in manuali di divulgazione, enciclopedie e dizionari, testi universitari e accademici, pubblicazioni destinate alla formazione e all’aggiornamento professionale<sup>4</sup>. In realtà la presenza di una collana per l’infanzia all’interno del catalogo UTET si spiega proprio in rapporto alla vocazione enciclopedica della casa editrice. “La Scala d’oro” infatti vuole presentarsi, secondo la definizione dei direttori, come «una vasta enciclopedia per ragazzi», una raccolta cioè dove trova spazio un ricco bagaglio di conoscenze da trasmettere ai fanciulli, così da fornire loro un modello morale e culturale.

In questa enciclopedia per ragazzi viene dato largo posto alla cultura letteraria: la maggior parte dei titoli ha infatti per oggetto adattamenti delle opere letterarie più note, ma accanto a questi vi è un gruppo eterogeneo di opere originali che sviluppano argomenti relativi alle discipline più varie, dalla storia alla geografia, dalla biologia alla storia dell’arte e allo sport; in questo gruppo possiamo senz’altro inserire anche i volumi di giochi e divertimenti. Dunque due grandi gruppi: gli adattamenti di opere letterarie e le «opere originali ed istruttive», come le definiscono i direttori nel loro programma editoriale.

Tra gli adattamenti letterari va individuata un’ulteriore ripartizione in «capolavori classici di tutte le letterature» e in «capolavori della letteratura per l’infanzia». I primi sono in numero nettamente maggiore: si tratta infatti di più di 50 titoli che riassumono i diversi generi della narrativa occidentale di tutte le epoche. All’interno di questa rassegna il posto d’onore spetta al poema epico e al romanzo d’avventura, presenti in tutte le serie. L’epica sacra<sup>5</sup> è rappresentata dai tre volumi di argomento religioso che propongono episodi biblici, *Dal libro di Dio*, *La buona novella* e *La vita di Gesù*. L’epopea avventurosa leggendaria classica, greca e romana, è affrontata in *La leggenda di Troia* e *La leggenda di Enea*, adattamenti di *Iliade*, *Odissea* ed *Eneide*; ricca è anche l’offerta di leggende della mitologia greca e romana, rispettivamente in *La leggenda aurea degli dei e degli eroi* e *I racconti della lupa*. Le canzoni di gesta e i romanzi eroici e cortesi di cavalleria occupano uno spazio consistente, essendo presenti in quasi tutte le serie e comprendendo pressoché tutte le opere più celebri di questo genere: dal ciclo carolingio *La leggenda di Orlando*, dal ciclo bretone *I cavalieri di re Artù*, dall’epica nazionale tedesca *Il romanzo di Sigfrido*, e anco-

<sup>4</sup> Per avere una visione completa delle pubblicazioni UTET si vedano i seguenti cataloghi storici: E. BOTTASSO (a cura di), *Catalogo storico delle edizioni Pomba e UTET 1791-1990*, Torino, UTET, 1991; *Un secolo di vita della Unione Tipografico-Editrice Torinese 1855-1954 (catalogo del centenario)*, Torino, UTET, 1955. Le origini della casa editrice, fondata dal libraio e tipografo torinese Giuseppe Pomba agli inizi dell’800 e divenuta UTET (Unione Tipografico-Editrice Torinese) nel 1854, in seguito all’uscita di scena di Pomba e alla fusione dell’azienda con la Tipografia sociale degli Artisti tipografi, sono ricostruite approfonditamente in L. FIRPO, *Vita di Giuseppe Pomba*, Torino, UTET, 1975.

<sup>5</sup> Secondo Lina Sacchetti, all’interno della categoria “avventura” possiamo includere diverse opere letterarie caratteristiche dei popoli nei vari secoli, siano essi poemi o romanzi sacri, mitici, cavallereschi, picareschi, satirico-grotteschi, storici, geografici, scientifici o di altro contenuto: cfr. *Storia della letteratura per ragazzi*, Firenze, Le Monnier, 1962, p. 143.

ra dall'Italia *Il romanzo di Guerino il Meschino* di Andrea da Barberino e *La Gerusalemme liberata* del Tasso, tutti rielaborati in forma di romanzo. Accanto ai poemi eroici troviamo le parodie dell'ideale cavalleresco, rappresentate da varie riduzioni, come quelle di *Il romanzo di Bertoldo*, il *Morgante Maggiore*, *Gargantua e Pantagruel* di Rabelais, *Don Chisciotte* di Cervantes e *Battaglie da ridere*, quest'ultima raccolta dei poemi eroicomici *Secchia rapita* di Tassoni e *Ricciolo rapito* di Pope. Anche il romanzo "picaresco", modulo narrativo che ribalta i valori del romanzo cavalleresco, trova spazio nella collana con titoli quali *La vita avventurosa di Lazzarino di Tormes* e *Capitan Fracassa*. La rassegna delle grandi opere della narrativa occidentale prosegue con il romanzo settecentesco, riproposto negli adattamenti di *I viaggi di Gulliver* di Swift, *La vita avventurosa di Robinson Crusoe* di Defoe e del parodistico *Le avventure del famoso eroe barone di Münchhausen* di Raspe; molto rappresentato è anche il sottogenere dell'avventuroso storico di epoca romantica, con *Riccardo Cuor di Leone* e *Ivanhoe* tratti da Scott, *Quo vadis?* di Sienkiewicz, *Le gaie avventure di Thyl Ulenspiegel* del fiammingo De Coster, *Il romanzo di Fanfulla* tratto dalle opere di D'Azeglio, *I miserabili* di Hugo e *Guerra e pace* di Tolstoj.

Accanto al romanzo e al poema epico, un altro genere narrativo rinvenibile ne "La Scala d'oro" è la fiaba, proposta in numerose raccolte che attingono a Perrault, ai Grimm, ad Andersen, ma anche a leggende e narrazioni provenienti da culture popolari diverse, come ad esempio dalle *Mille e una notte*: in questo ambito si possono citare i volumi *Nel paese delle fate*, *Lo scrigno magico*, *Storie meravigliose*. Anche alla favola sono dedicati alcuni titoli, come *Quando re Leone imperava*, *L'asino d'oro e altre favole*, mentre racconti e novelle di vario genere sono disseminati in *Racconti per i più piccini*, *Piccoli racconti*, *Il mio primo novelliere*, *Il contanovelle*, *Novelle gaie*. In forma di racconto sono riproposti anche molti adattamenti di opere teatrali: da Shakespeare sono riprese le commedie e le tragedie di *Nel regno di Ariele*, da Goldoni *I racconti di papà Goldoni*, e ancora *I racconti di Molière*, *Nel regno di Melpomene*, *I più celebri drammi moderni* e *Il carro di Tespi*.

Per quanto concerne i capolavori della letteratura infantile, va innanzitutto osservato che una distinzione netta tra questi e i cosiddetti classici di tutte le letterature non è sempre così evidente: a parte le favole e le fiabe, che costituiscono le prime occasioni di lettura per tutti i bambini sebbene siano nate come patrimonio popolare, ci sono molti romanzi che sono principalmente letti come opere per l'infanzia – pur non essendo necessariamente e specificamente concepiti per essa – a causa dei loro frequenti adattamenti all'interno della produzione per bambini (non solo letteraria ma anche cinematografica). È il caso di molte delle opere citate in precedenza, come *I viaggi di Gulliver* e *Robinson Crusoe*. Per altri romanzi sembra invece più legittimo parlare di letteratura infantile: questi sono presenti in misura minore ne "La Scala d'oro", rappresentati da *La storia di Peter Pan*, riduzione del capolavoro di James Matthew Barrie, *Piccolo Lord* da Hodgson Burnett, *I figli del capitano Grant*, *Ventimila leghe sotto i mari* e *L'isola misteriosa* da Verne, *Racconti di Natale* e *David Copperfield* da Dickens.

## FdL

Nonostante gli elementi paratestuali siano identici sia per le opere adattate che per le opere originali, il carattere di adattamento viene esplicitato nella formulazione del titolo e della paternità presentate in copertina: infatti in questo caso al titolo segue sempre l'indicazione «narrato da» e non la specificazione «di», come accade alle opere originali. D'altra parte va osservato che per conoscere l'autore dell'opera originale quasi sempre bisogna ricorrere al frontespizio, talvolta per non trovare nemmeno lì l'informazione. Questa mancanza è probabilmente voluta e risponde all'intento di evidenziare che questi adattamenti seguono più un criterio di "rielaborazione" del testo che di riassunto. Come afferma Maria Iolanda Palazzolo, si tratta di «una vera *risrittura* del testo, resa più credibile dalla citazione del narratore anche in copertina, che acquista quindi maggior rilevanza e responsabilità rispetto all'autore originario»<sup>6</sup>. È evidente che queste riscritture danno vita a tagli e modifiche del testo originale – a volte si tratta di semplici riduzioni di descrizioni ritenute troppo prolisse e di semplificazioni linguistiche, altre volte di censure ed edulcorazioni di tematiche scabrose o conflittuali –, tuttavia esse hanno il merito «di mettere a contatto per tempo il fanciullo con i nomi, con le opere, con le personalità dei maggiori autori di ogni tempo e di ogni paese, preparandolo agli studi avvenire, più profondi, più estesi, più compiuti»<sup>7</sup>, come sosteneva Mary Tibaldi Chiesa, autrice di numerose riduzioni per "La Scala d'oro".

Il secondo gruppo di cui è composta "La Scala d'oro" sono le «opere originali e istruttive», così definite dagli stessi direttori: si tratta di 26 volumi dal contenuto eterogeneo accomunati dal fatto di non essere adattamenti letterari. Tra questi vi sono tre titoli di narrativa firmati da Mario Buzzichini: è il ciclo di Tompusse, rappresentato da *Tompusse e le bestie*, *Tompusse e i mestieri* e *Tompusse e il romano antico*, che narrano le avventure di questo personaggio, discendente del nano più raro del mondo, e del suo compare, il cagnolino Dammilosso. Gli altri titoli originali hanno un contenuto esplicitamente istruttivo, configurandosi come piccoli manuali divulgativi delle varie discipline, sempre però mantenendo un carattere narrativo e un tono piacevole e divertente. Alcuni affrontano argomenti storici, specie biografie, come *Il libro d'oro del fanciullo*, *I grandi viaggiatori*, *I cavalieri dell'ideale*; altri rievocano episodi celebri, come *Luci e ombre della storia* e *Roma*. Tra le opere originali che arricchiscono la collana ve ne sono anche di contenuto scientifico, afferenti a varie discipline: *Piccoli di animali e animali piccoli*, raccolta di episodi di storia naturale; *Le meraviglie della natura*, divulgazione di scienza della terra e di geografia astronomica; *Curiosità della scienza*, *Le meraviglie del mondo vegetale*, *Il libro del cielo*. La geografia è un'altra disciplina affrontata nella collana, attraverso i due titoli *In giro per l'Italia* e *In giro per il mondo*; argomenti di vario genere sono sviluppati in *Come si lavora nel mondo*, *Il libro dei treni*, *Il libro dei sette colori* (storia dell'arte), *Il libro del mare*, *Il taccuino dello sport*, *Ingegneria divertente* e

<sup>6</sup> M.I. PALAZZOLO, *L'editore come autore: traduzioni e libri per ragazzi*, in L. FINOCCHI-A. GIGLI MARCHETTI (a cura di), *Editori e piccoli lettori tra Otto e Novecento*, Milano, FrancoAngeli, 2004, p. 81.

<sup>7</sup> M. TIBALDI CHIESA, *Letteratura infantile*, Milano, Garzanti, 1945, p. 165.

*Cuoresaldo a caccia grossa*. Completano la rassegna i due volumi di passatempi e giochi, *I passatempi del giovedì* e *Il libro delle ore gioconde*, ricchi di giochi di ogni tipo, enigmi, indovinelli, rebus, filastrocche, aneddoti.

Il compito della scrittura e riscrittura è affidato «ai migliori scrittori italiani per ragazzi, che hanno assolto al compito delicato con amore e maestria, riuscendo semplici, briosi, soprattutto divertenti, perché il principio base della nostra collana è che solo quanto è stato appreso divertendosi non si dimentica più»<sup>8</sup>. In effetti tra i collaboratori spiccano alcuni nomi piuttosto conosciuti all'epoca per la loro attività nel campo della letteratura infantile, come la milanese Mary Tibaldi Chiesa, autrice di fiabe, racconti, poesie, ma anche traduttrice di opere straniere e studiosa degli aspetti e dei problemi della letteratura e dello spettacolo per i giovani. Molti di questi scrittori avevano sviluppato le loro esperienze lavorando presso alcuni periodici molto diffusi tra i bambini, in particolare il «Corriere dei Piccoli», come la milanese Milly Dandolo, e il «Giornalino della Domenica», come Mario Buzzichini. Altri, invece, erano autori dediti a una produzione di tutt'altro genere, «per adulti», ma amavano anche cimentarsi nella scrittura per i bambini: è il caso di Cesare Giardini, figura poliedrica nel panorama culturale dell'Italia di quegli anni, attore, letterato, traduttore per varie case editrici e collaboratore di vari giornali, e di Paolo Nalli, grande bibliotecario italiano e collaboratore di case editrici e periodici. I nomi più illustri sono forse quelli di Marino Moretti e Diego Valeri, poeti e letterati legati a Pascoli e ai crepuscolari, dai quali riprendevano i toni fanciulleschi e intimistici tipici della poetica de *Il fanciullino*; Moretti era anche giornalista (scriveva per «Il Giornale d'Italia» e il «Corriere della sera») e autore di raccolte per bambini, mentre Valeri era un apprezzato saggista e traduttore esperto di letteratura francese e tedesca. Gli altri scrittori, più o meno conosciuti, che appartengono alla «scuderia» de «La Scala d'oro», sono lo stesso direttore Fernando Palazzi, autore di alcuni volumi, Guido Edoardo Mottini, Giuseppe Scortecci, Eugenio Treves, Gustavo Brigante Colonna, Francesco Perri, Riccardo Balsamo Crivelli, don Cesare Angelini, Giuseppe Latronico, Giuseppe Morpurgo, Angelo Nessi, Mario Albigi, Rosa Errera, Aldo Gabrielli, Giuseppina Mottini, Alberto Mocchino, Leo Pollini, Vittorio Tedesco Zammarano e Giuseppe Zucca<sup>9</sup>.

I direttori della collana non si limitarono ad affidare i testi ai migliori scrittori italiani, ma decisero di convocare ben 19 illustratori e pittori fra i più richiesti nel mercato, affermando nel programma editoriale: «Ogni volume è una gioia per gli occhi, essendo illustrato con un'abbondanza inusitata di figure, tricromie, carte geografiche, disegni ecc... dei migliori pittori e illustratori». «La

<sup>8</sup> Anche questa affermazione è contenuta nel programma editoriale posto in appendice ad ogni volume della collana.

<sup>9</sup> Tre di questi autori, Treves, Errera e Morpurgo, saranno sostituiti nelle edizioni successive della collana con altri nominativi, probabilmente subentrati in seguito alle leggi antiebraiche del 1938. I nomi di Treves e Morpurgo sono infatti presenti nell'elenco degli autori non graditi in Italia emanato nel 1940. Cfr. P. CANNISTRARO, *La fabbrica del consenso: fascismo e mass media*, Roma-Bari, Laterza, 1975, pp. 427-37.

## FdL

Scala d'oro" è infatti, oggi come ieri, molto conosciuta e apprezzata soprattutto per l'elemento iconografico<sup>10</sup>. Il ruolo fondamentale che queste illustrazioni hanno nel progetto editoriale può essere individuato nel fatto stesso che esse non sono relegate in pagine a sé stanti, ma sono dentro al testo, come osserva Gianna Marrone: «scompare infatti da questi libri la classica tavola illustrata, che compare ogni tante pagine [...]. Le illustrazione della "Scala d'oro" sono nel testo, dentro il testo; lo attraversano e lo coinvolgono, lo rendono più vivace e colorato»<sup>11</sup>.

Il maggior contributo è dato senza dubbio da Gustavino, nome d'arte di Gustavo Rosso, disegnatore di ben 15 volumi della collana, seguito da Filiberto Mateldi, autore di 14 titoli, entrambi noti per le loro collaborazioni con pubblicazioni per l'infanzia quali il «Corriere dei Piccoli» e il «Giornalino della Domenica». A Mateldi è affidato anche l'incarico di disegnare le figure che compaiono nei risguardi, nell'occhiello e nel frontespizio dei volumi delle prime cinque serie, mentre a Gustavino quelli delle ultime tre serie. Gli altri disegnatori della collana, ciascuno con il proprio tratto inconfondibile, sono Carlo Nicco, Vsevolode Nicouline, Carlo Parmeggiani, Mario Zampini, Enrico Pinochi, Aleardo Terzi, Gino Baldo, Carlo Bisi, Nino Pagot, Piero Bernardini, Guido Moroni Celsi, Antonio Maria Nardi, Golia (Eugenio Colmo), Andrea Fossombrone, Marina Battigelli, Latini.

Come osservato, la pubblicazione de "La Scala d'oro" prese il via nel 1932: siamo in pieno fascismo, in una fase storica in cui l'Italia vedeva all'opera una macchina propagandistica dalla quale nemmeno i bambini potevano esimersi<sup>12</sup>. La preoccupazione e il tentativo del fascismo di coinvolgere l'infanzia certamente non risparmiarono la letteratura rivolta ai piccoli lettori, che si volevano plasmare e trasformare nei fascisti di domani. Basti pensare che, durante il Convegno nazionale sulla letteratura infantile e giovanile del 1938, Gherardo Casini, direttore generale per i servizi della stampa italiana, affermava esplicitamente che la stampa per ragazzi «si fonda su di un presupposto di natura politica»<sup>13</sup>.

Numerose sono dunque le opere destinate all'infanzia che risentono del clima bellicista e imperialista di quegli anni e può pertanto essere interessante andare alla ricerca di questi temi e toni anche ne "La Scala d'oro". Vi è in effetti un volume dal contenuto dichiaratamente propagandistico: si tratta del ri-

<sup>10</sup> Vi sono due interessanti saggi che descrivono la collana focalizzando l'attenzione sulle illustrazioni: G. MARRONE, "La Scala d'oro", una collana di libri per ragazzi, in Id., *I libri illustrati per ragazzi. "La Scala d'oro" e altre collane*, Roma, Editrice Comic Art, 1997, pp. 10-21; P. PALLOTTINO, *Luci e ombre della Scala d'oro. Meraviglie, curiosità e avventure della più famosa collana di libri italiani per i ragazzi del Novecento*, in A. FAETI-P. PALLOTTINO, *Conformismo e contestazione nel libro per ragazzi, storia e sperimentazione*, Bologna, Cappelli, 1979, pp. 63-90.

<sup>11</sup> G. MARRONE, "La Scala d'oro", cit., p. 11.

<sup>12</sup> Il ruolo fondamentale che l'infanzia rivestiva per il regime è analizzato approfonditamente in A. GIBELLI, *Il popolo bambino. Infanzia e nazione dalla Grande Guerra a Salò*, Torino, Einaudi, 2005.

<sup>13</sup> *Dichiarazioni di Gherardo Casini*, in *Convegno nazionale per la letteratura infantile e giovanile*, Roma, Stige, 1939, p. 149.

cordato fuori serie *Guerra e fascismo* di Pollini, in cui il protagonista, il sedicenne Puccio, matura una piena e convinta adesione al fascismo attraverso un percorso di formazione sotto la guida del padre, proponendosi così come modello ideale del giovane fascista. Il romanzo di Puccio assume un significato paradigmatico, illustrando al piccolo lettore il compendio di ciò che il fascismo dovrebbe rappresentare per ogni italiano: del regime infatti si offre una giustificazione storica e politica, se ne spiega l'organizzazione, se ne presentano le grandi imprese e i fasti. Solo in un altro volume della collana possiamo leggere un'analoga intenzione di propaganda: *Roma* di Cesare Giardini, che propone una ricostruzione della storia di Roma, dall'antica epopea romana alla modernità, trovando il punto di arrivo nella contemporaneità fascista. Il regime mussoliniano viene infatti presentato come continuatore della grandezza e magnificenza italiana, e il duce stesso è descritto come una figura politica e umana che eguaglia gli illustri nomi del passato.

Va tuttavia osservato che, tutto sommato, questi temi occupano uno spazio estremamente ridotto nel piano complessivo della collana. Che su ben 93 volumi solo due si prestino a scopi propagandistici non è gran cosa, non influisce cioè sul giudizio che possiamo dare de "La Scala d'oro". Piuttosto si è portati a credere che il volume di Pollini, posto fuori serie, sia stato inserito per compiacere il regime, e che la celebrazione all'interno di *Roma* sia stata inevitabile dato che l'argomento trattato è la storia politica. Al contrario si è portati a credere che "La Scala d'oro" sia «uno dei frutti della cultura liberale italiana che, fedele alla propria migliore tradizione, non si lascia conquistare e dominare dalle rozzezze fasciste e occupa un posto tutto proprio nell'Italia del ventennio»<sup>14</sup>. Non si trattò certo di un'opposizione esplicita, basata su un rifiuto dichiarato e programmatico della cultura ufficiale, ma di un'alternativa silenziosa, consistente nella valorizzazione della cultura italiana della tradizione, non piegata al potere politico. È evidente infatti che ne "La Scala d'oro" prendono corpo la dimensione del fiabesco e dell'evasione nel fantastico tanto denigrata dai pedagogisti del fascismo e così lontana dai canoni del romanzo coloniale, realista e nazionalista. Va soprattutto sottolineato che la proposta di offrire ai ragazzi il fiore della letteratura di tutti i tempi in una raccolta enciclopedica si pone in netta antitesi con l'intento del regime di creare una letteratura per l'infanzia nuova, attuale e fascista, quasi come se Errante e Palazzi avessero voluto salvare la variegata ricchezza e la fantasia del passato di fronte a un presente che non lasciava spazio all'infanzia, perché la voleva inquadrare, fin dai primi anni, nelle proprie logiche politiche. Infine non va dimenticato che se la cultura fascista privilegiava un'autarchica "italianità", "La Scala d'oro" non si pose limiti geografici, integrando la tradizione nostrana con quella di tutti i paesi, attingendo non solo alla migliore produzione europea, ma anche al mondo arabo, cinese, giapponese, indiano.

Aldilà di qualsiasi discorso ideologico, la collana si rivelò un progetto vincente, come dimostrò, nel tempo, il successo editoriale: nel catalogo storico del-

<sup>14</sup> P. BOERO-C. DE LUCA, *La letteratura italiana per l'infanzia*, Roma-Bari, Laterza, 1995, p. 206.

## FdL

la UTET sono infatti registrate almeno cinque ristampe – nel 1940-41, 1942, 1944-45, 1951-53 e 1959 – nel corso delle quali furono pubblicati anche 18 nuovi titoli in appendice alle serie sesta, settima e ottava<sup>15</sup>. Nel 1959 fu realizzata una nuova edizione intitolata «La nuova Scala d'oro», col sottotitolo “Biblioteca enciclopedica illustrata, scelta e graduata per i ragazzi dai sei ai quindici anni”, sempre diretta da Errante e Palazzi ma ampliata per offrire dieci serie di 12-15 volumi ciascuna, rivolte ai ragazzi fino ai 15 anni. Molti dei testi proposti erano quelli della prima edizione, mentre altri furono sostituiti da nuovi e più moderni titoli che comprendevano anche gli adattamenti di famose opere per l'infanzia precedentemente ignorate. Un'assai più ristretta selezione di questi volumi venne ristampata nel 1987 e inserita nella UTET Libreria.

La fortuna della collana non si fermò però solo alle ristampe, ma venne confermata anche da altre iniziative della UTET che si rifecero proprio a “La Scala d'oro”: innanzitutto l'enciclopedia illustrata *Il tesoro del ragazzo italiano*, progettata dagli stessi Errante e Palazzi e costituita da 8 volumi usciti tra il 1939 e il 1946, che furono aumentati e aggiornati nelle edizioni successive (si arrivò alla sesta edizione, pubblicata nel 1973-76)<sup>16</sup>. Evidentemente ispirata a “La Scala d'oro” fu anche una collana per adulti pubblicata a partire dal 1956 con il titolo “Trame d'oro”, diretta da Fernando Palazzi insieme a Marina Spano e Aldo Gabrielli, che con lui avevano già collaborato per “La Scala d'oro”. La collana venne presentata come «enciclopedia di letteratura narrativa: capolavori di tutti i tempi e di tutti i paesi narrati dai migliori scrittori italiani»: dunque l'intento editoriale fu applicare alla letteratura narrativa per adulti la formula già felicemente sperimentata per i ragazzi con “La Scala d'oro”<sup>17</sup>.

GIULIA AIOLFI

Università degli studi di Milano

<sup>15</sup> Cfr. E. BOTTASSO (a cura di), *Catalogo storico delle edizioni Pomba e UTET 1791-1990*, cit., p. 460.

<sup>16</sup> Cfr. *ivi*, p. 475.

<sup>17</sup> *Ibidem*.